150 anniversario dell'Unità d'Italia

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Dipartimento per l'Istruzione

Direzione Generale per lo Studente, l'Integrazione, la Partecipazione e la Comunicazione

CONSULTE

ISTRUZIONI PER L'USO

CONOSCERE E **FAR CONOSCERE** LE CONSULTE PROVINCIALI

CONSULTE

ISTRUZIONI PER L'USO

Marzo 2011

CONSULTE
ISTRUZIONI PER L'USO

INDICE

Introduzione

Conoscere la Consulta

1 Che cos'è la Consulta Provinciale degli Studenti.....7

2 Le funzioni delle C.P.S.....9

3 Il Consiglio Nazionale dei Presidenti delle Consulte Provinciali degli Studenti.....10

4 Le principali attività delle C.P.S.....13

- Prima riunione
- Convocazione ed Ordine del Giorno
- Accordi di programma

5 Le Commissioni di lavoro.....19

6 Rapporti con il territorio.....21

7 La normativa e le novità.....21

8 Le Consulte e la Carta dello Studente.....38

Far conoscere la Consulta

9 Impariamo a comunicare.....41

10 Il Piano di Comunicazione.....43

11 Un approfondimento sugli strumenti per comunicare....47

- Prodotti editoriali e stampati

Consulte_libricino22.indd 1 14/03/11 17.08

- Prodotti digitali, multimediali e onLine

  SPAZIO CONSULTE – *Il Portale dello Studente*
- Produzioni Redazionali
- Spedizione e distribuzione
- Cartellonistica e manifesti
- Contatti diretti
- Mass media

Allegato A

Statuto delle Studentesse e degli Studenti della scuola secondaria

Consulte_libricino22.indd 2 14/03/11 17.08

Introduzione

Sono trascorsi più di 10 anni dalla nascita delle Consulte Provinciali degli Studenti, e da allora, non senza difficoltà, importanti traguardi sono stati raggiunti. Oggi, il percorso finora condotto sta subendo importanti sviluppi, dati da un rinnovato panorama di norme e progetti che accrescono le responsabilità e il ruolo delle C.P.S.

La nascita della Consulta ha aperto un nuovo canale della rappresentanza studentesca a livello territoriale che, prima, era riservato solo alle associazioni studentesche. Oggi, le Consulte garantiscono anche uno spazio istituzionale della rappresentanza, regolamentato da norme e gestito da fondi dello Stato e vede, a livello nazionale l'organismo del Consiglio Nazionale dei Presidenti di Consulta che raccoglie i presidenti di tutte le Consulte Provinciali d'Italia.

Le prime Consulte a nascere hanno da subito cominciato a far sentire la propria voce, traducendo quegli ideali di parte-

Consulte_libricino22.indd 3 14/03/11 17.08

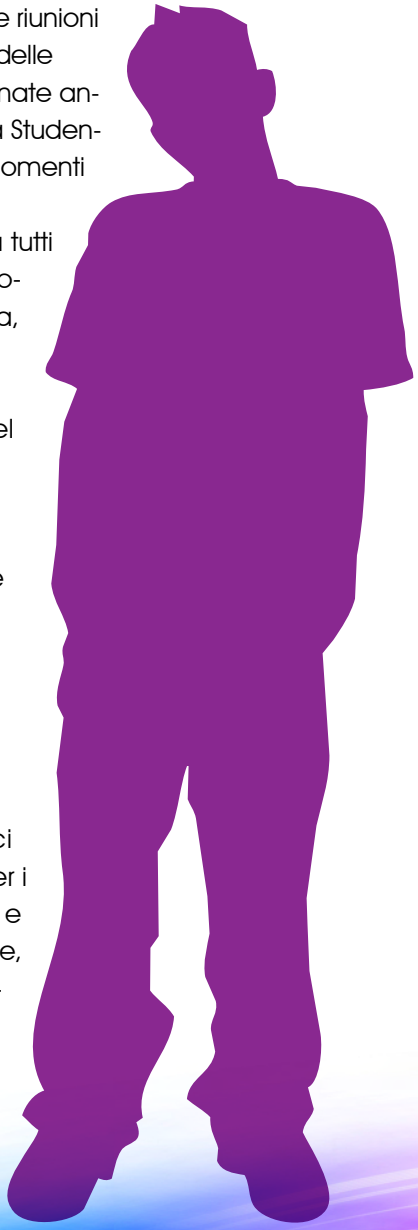
cipazione che hanno ispirato la fondazione delle Consulte, in una ricca attività progettuale. E non a caso, la carica innovativa e la creatività progettuale è stata riconosciuta ufficialmente attraverso l'assegnazione di un fondo, a loro destinato, attraverso il quale poter dar vita ai progetti nati e ideati dagli studenti stessi.

Insomma, in così poco tempo, i presidenti, seppur supportati dagli uffici di presidenza e dai docenti referenti per le Consulte, in servizio presso gli Ambiti Territoriali, si sono visti investiti di tante responsabilità, non ultima quella di gestire i propri "soldi".

E non è eccessivo definirle responsabilità, perché dietro l'intensa attività delle consulte, si celano importanti funzioni di grande valore educativo e formativo. Come definire altrimenti il compito di rappresentare gli studenti di tutta la provincia? Oppure il compito di dare un palcoscenico reale alle mille iniziative, ideate dai giovani per i giovani, che altrimenti non avrebbero ottenuto nessun tipo di riconoscimento?

Consulte_libricino22.indd 4 14/03/11 17.08

Dagli sforzi dei Presidenti e dalle numerose riunioni delle Conferenze Nazionali dei Presidenti delle Consulte, oggi Consiglio Nazionale, sono nate anche le Giornate dell'Arte e della Creatività Studentesca che oggi rappresentano uno dei momenti più significativi dell'attività delle Consulte, momenti in cui gli sforzi diventano visibili a tutti e la Consulta apre uno spazio di integrazione tra la scuola e il territorio in cui è inserita, valorizzando il potenziale creativo di tutti gli studenti, ma anche allargandosi fino ad integrare le iniziative di tutti i giovani del territorio.



Quella di questo volume rappresenta, oltre che un'occasione di bilancio, anche un'occasione di riflessione. Siamo in un momento di svolta. Le vicende politiche del paese che, spesso, si intrecciano con quelle della scuola ci devono far sperare in un rilancio delle politiche giovanili su più fronti e, in particolare, sul fronte della rappresentanza studentesca. Auguriamoci che le Consulte e tutte le altre iniziative per i giovani possano trovare nuova linfa vitale e nuove opportunità di crescita. D'altra parte, il mondo intero sembra andare nella stessa direzione, e già da tempo ormai!

Proprio per questa ragione, questo volume vuol essere uno strumento utile per

Consulte_libricino22.indd 5 14/03/11 17.08

permettere a tutti gli studenti di orientarsi nel vasto mondo delle Consulte Provinciali degli Studenti rivolgendosi, in particolare, proprio ai protagonisti delle Consulte stesse, per permettere loro di operare al meglio avendo a disposizione tutte le informazioni e conoscendo tutti gli strumenti necessari a svolgere al meglio il lavoro del "rappresentante di Consulta Provinciale".

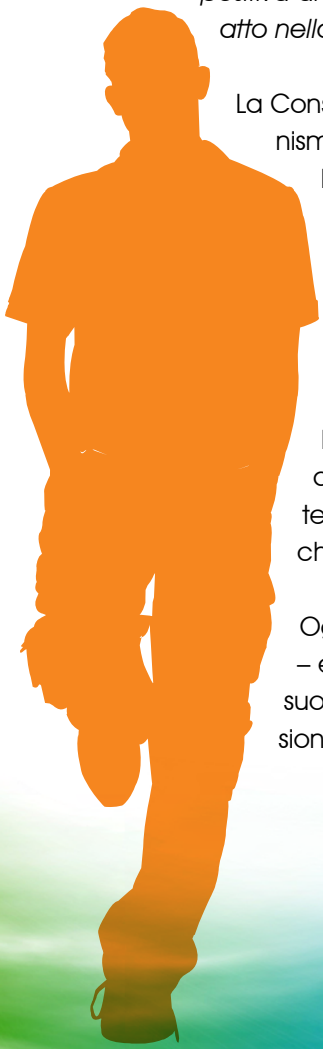
Consulte_libricino22.indd 6 14/03/11 17.08

CONSULTE
ISTRUZIONI PER L'USO

CONOSCERE LA CONSULTA

1 Che cos'è la Consulta Provinciale degli Studenti?

Le Consulte provinciali garantiscono la presenza attiva e propositiva di tutti gli studenti nel processo di cambiamento in atto nella scuola dell'autonomia.



La Consulta Provinciale degli Studenti – CPS – è un organismo istituzionale di rappresentanza studentesca su base provinciale, la cui attività è disciplinata dal D.P.R. 567/96 così come modificato e integrato dai D.P.R. 156/99, 105/01, 301/05 e 268/07.

È composta da due studenti per ogni istituto secondario di secondo grado della provincia.

I rappresentanti che la compongono sono eletti direttamente dai compagni della scuola di appartenenza e restano in carica, a seguito delle modifiche apportate con il D.P.R. 268/07, **per due anni.**

Ogni Consulta – a norma del 3° comma dell'art. 6 – è tenuta a dotarsi di un **Regolamento**, elegge al suo interno un **Presidente** e può lavorare in commissioni di lavoro tematiche e/o territoriali.

Consulte_libricino22.indd 7 14/03/11 17.08

Le **CPS** hanno una sede appositamente attrezzata messa a disposizione dall'Ambito Territoriale di competenza e dispongono di fondi propri che possono essere spesi solo dagli studenti che la compongono. La quota prevista è almeno il 7% dei fondi provinciali destinati alle scuole per le attività degli studenti in base ai D.P.R. 567/96, D.P.R. 156/99, D.P.R. 105/2001, D.P.R. 301/05 e il D.P.R. 268/07.

L'**Ambito Territoriale** mette a disposizione della CPS, oltre ad una sede appositamente attrezzata, il supporto organizzativo e la consulenza tecnico-scientifica per il suo funzionamento, compito svolto nella maggior parte dei casi da un docente comandato presso l'Ambito Territoriale che diviene referente per le attività della Consulta.

Il **Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca** ha previsto un apposito Ufficio di coordinamento per le attività delle Consulte che opera all'interno della Direzione Generale per lo Studente, l'Integrazione, la Partecipazione e la Comunicazione – Ufficio III **consulte@istruzione.it**

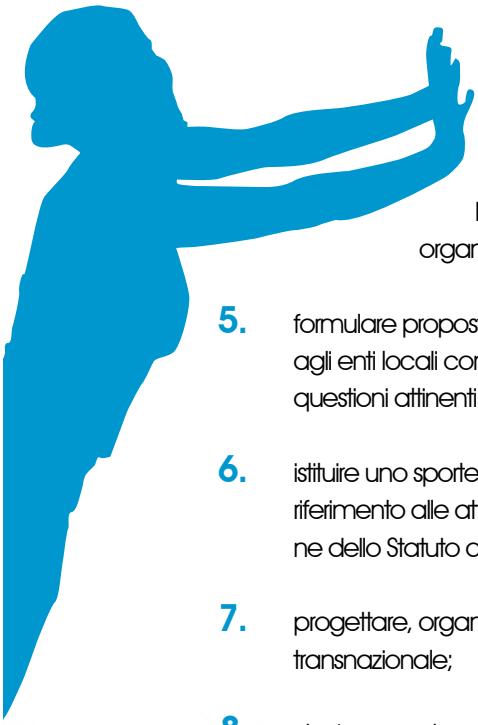
Consulte_libricino22.indd 8 14/03/11 17.08

2 Le funzioni delle Consulte

Le funzioni delle Consulte sono ampie e possono variare in base al territorio di appartenenza, di seguito vengono elencate quelle generali:

1. assicurare il più ampio confronto fra gli studenti di tutte le scuole di istruzione secondaria di secondo grado della provincia;

2. ottimizzare ed integrare in rete le attività extracurricolari;



3. formulare proposte che superino la dimensione del singolo istituto;

4. stipulare accordi con gli enti locali, la regione, le associazioni di volontariato e le organizzazioni del mondo del lavoro;

5. formulare proposte ed esprimere pareri all'Ambito Territoriale, agli enti locali competenti e agli organi collegiali territoriali circa questioni attinenti alle problematiche studentesche;

6. istituire uno sportello informativo per gli studenti, con particolare riferimento alle attività integrative, all'orientamento e all'attuazione dello Statuto delle studentesse e degli studenti;

7. progettare, organizzare e realizzare attività anche a carattere transnazionale;

8. designare due studenti all'interno dell'organo provinciale di garanzia regionale previsto dall'art. 5 del D.P.R. 249/98, così come sostituito dal D.P.R. n° 235 del 21/11/2007.

Consulte_libricino22.indd 9 14/03/11 17.08

3 Il Consiglio Nazionale dei Presidenti delle Consulte Provinciali degli Studenti

I Presidenti delle Consulte, nel corso degli anni, si sono riuniti periodicamente in Conferenza nazionale, dove hanno avuto l'opportunità di scambiare e condividere informazioni, ideare progetti integrati, discutere dei problemi comuni delle CPS e confrontarsi con il Ministro formulando pareri e proposte.

CNPC
CONSIGLIO NAZIONALE DEI PRESIDENTI DELLE CONSULTE

Il regolamento di modifica ha sancito la trasformazione della Conferenza nazionale dei presidenti delle consulte provinciali degli studenti in **Consiglio Nazionale dei Presidenti delle Consulte Provinciali degli Studenti**, organo consultivo del Ministro, sede permanente di confronto e di rappresentanza degli studenti a livello nazionale.

Il Consiglio si dota di un regolamento interno per determinare le modalità organizzative e gestionali di funzionamento del Consiglio e la pianificazione del

Consulte_libricino22.indd 10 14/03/11 17.08

numero minimo di adunanze per anno scolastico, adunanze che possono essere convocate anche dal Ministro stesso.

Il Consiglio nazionale si organizza in commissioni di lavoro territoriali e/o tematiche. In più di 10 anni di lavoro le Consulte hanno realizzato numerose attività, come:

1. convegni nazionali, provinciali e regionali;
2. la Giornata nazionale dell'Arte e della Creatività studentesca in tutte le province italiane;
3. trasmissioni televisive;
4. giornali studenteschi provinciali;
5. corsi di formazione per gli studenti e i loro rappresentanti sulle politiche giovanili;
6. partecipazione all'elaborazione dei piani di dimensionamento delle scuole a livello provinciale;
7. attività di educazione alla pace e di solidarietà internazionale;
8. attuazione dello Statuto delle Studentesse e degli Studenti (D.P.R. 249/98 così come modificato dal D.P.R. 235/07));
9. proposte di progetti per le attività integrative e complementari (D.P.R. 567/96);

Consulte_libricino22.indd 11 14/03/11 17.08

10. contribuito all'attivazione degli Organi di Garanzia e alla designazione degli studenti al loro interno;

11. sportelli informativi e di servizio per gli studenti;

12. instaurato un dialogo con gli Enti Locali e le Amministrazioni Periferiche;

13. contribuito alla promozione e all'approvazione di leggi regionali per il diritto allo studio;

14. realizzato attività e iniziative di promozione e utilizzo dei nuovi linguaggi e delle nuove tecnologie;

15. contribuito a stimolare il coinvolgimento degli studenti nell'elaborazione dei Piani dell'Offerta Formativa;

16. organizzato campagne di prevenzione contro le droghe;

17. ideato concorsi per gli studenti;

18. collaborato per la realizzazione del Portale Nazionale delle Consulte.

Consulte_libricino22.indd 12 14/03/11 17.08

4 Le principali attività di Consulta

1. **Prima Riunione**
2. **Convocazione ed Ordine del Giorno**
3. **Accordi di programma**

Prima riunione

La prima riunione della neo eletta Consulta rappresenta un momento di fondamentale importanza per lo sviluppo di tutto il lavoro dell'anno, di seguito troverete delle sintetiche indicazioni e suggerimenti per uno svolgimento ottimale della prima riunione:

1. normalmente alla riunione partecipa il consiglio di presidenza uscente o il presidente uscente o chi per lui, anche se non fa parte della nuova Consulta;

2. ad aprire la riunione è un discorso di benvenuto e la presentazione della giunta e del presidente uscenti;

3. si prosegue con l'illustrazione dei D.P.R. 301/2005, D.P.R. 567/96, del D.P.R. 156/99, del 105/2001 e del regolamento interno della Consulta;

4. illustrazione dei lavori svolti l'anno scolastico precedente;

Consulte_libricino22.indd 13 14/03/11 17.08

5. illustrazione dei progetti iniziati e non ancora conclusi;

6. proposte, qualora vi fossero, della Consulta uscente.

A questo punto, per proseguire i lavori, è possibile procedere immediatamente alla elezione del presidente:

7. il presidente della riunione chiede la disponibilità dei presenti a proporre la propria candidatura alla presidenza;

8. i candidati si presentano all'assemblea ed espongono il loro programma di lavoro;

9. viene nominata una commissione elettorale per le procedure di votazione, come previsto dal regolamento;

10. si procede alle votazioni ed allo scrutinio;

11. proclamazione degli eletti, si possono avere due ipotesi:

    - per l'elezione può essere sufficiente la maggioranza relativa dei voti;
    - se viene richiesta la maggioranza assoluta (50% + 1), e nessuno dei candidati la raggiunge, si procede al ballottaggio tra i due candidati più votati.

In entrambi i casi ci può essere parità di voti tra i più votati: si procederà, dunque al ballottaggio.

Consulte_libricino22.indd 14 14/03/11 17.08

12. elezione degli altri organi (ad es. la giunta, il consiglio di amministrazione, ecc...) che richiedono procedure analoghe;

13. composizione delle eventuali commissioni tematiche e/o territoriali.

Nella stessa riunione è possibile procedere, seguendo lo stesso metodo, all'elezione degli altri organi della Consulta. Le procedure di elezione potrebbero essere particolarmente lunghe e complesse, si può, dunque, dare tempo ai candidati di preparare il loro programma e convocare una nuova riunione.

Le procedure di elezione possono essere le più diverse, tutto dipende dal regolamento e dalla struttura che ogni Consulta si è data, ma è di fondatale importanza seguire sempre procedure ispirate ai criteri della partecipazione democratica.

Potrebbe essere previsto un momento iniziale di formazione e socializzazione, con un incontro da realizzare a breve distanza dalla prima riunione, utile a costruire un clima di collaborazione e di conoscenza reciproca che potrebbe portare all'elezione delle principali cariche con una maggiore conoscenza dei candidati.

Consulte_libricino22.indd 15 14/03/11 17.08

Convocazione ed Ordine del Giorno

Il Presidente ha il compito di convocare le riunioni della Consulta tramite lettera diretta ai suoi componenti, in particolare convoca l'assemblea plenaria o i rappresentanti della Consulta per i lavori delle commissioni (laddove previste).

È estremamente importante che per ogni convocazione della Consulta sia preparato ed inviato in anticipo a tutti i membri della Consulta uno specifico ordine del giorno, contenente la lista dei punti che saranno oggetto di discussione nel corso della riunione. Ciò al fine di raccogliere eventuali utili suggerimenti, nonché di evitare di discutere di argomenti non previsti dalla presidenza e meno importanti rispetto alle priorità della Consulta.

Accordi di programma

Durante i primi anni, quasi tutte le Consulte si sono dotate di un proprio regolamento per consentire un corretto funzionamento dei lavori e per avere un punto di riferimento utile a risolvere eventuali "conflitti" interni.

Un organismo importante e complesso come la CPS ha bisogno di norme scritte, di regole uguali per tutti!
All'interno dell'articolo 5, punto 3 del D.P.R. 156/99 è espressamente indicato che la Consulta deve

Consulte_libricino22.indd 16 14/03/11 17.08

dotarsi di un proprio regolamento e, di conseguenza, eleggere un presidente.
La stesura del regolamento è divenuta, dunque, un obbligo per le CPS per far fronte alla loro accresciuta importanza, i loro numerosi compiti, nonché alla gestione di fondi.
Tra i primi compiti delle CPS, ci sarà proprio quello di redigere il regolamento, qualora non fosse stato già redatto negli anni precedenti, o rivedere i regolamenti già redatti.

Una Consulta sprovvista di regolamento dovrà dotarsene prima di iniziare i lavori, una CPS retta da un regolamento potrà, invece, iniziare a lavorare e, parallelamente, avviare la revisione del regolamento attraverso una commissione o un gruppo di lavoro.

Di seguito vengono indicati alcuni consigli utili per scrivere o modificare un regolamento.
Un regolamento è un testo indispensabile: deve prevedere le soluzioni per le situazioni difficili che si potrebbero dover affrontare e che quasi sempre sono le più impensabili e inaspettate…

Non è necessario che il regolamento sia lungo o molto complesso, caratteristiche, queste, che potrebbero renderlo inutile, occorre invece inserire all'interno del testo solo le tematiche più importanti: potete, ad esempio, utilizzare come modello le procedure adottate da altri organismi simili oppure cercare delle soluzioni semplici in accordo con tutti gli altri rappresentanti della Consulta.

Consulte_libricino22.indd 17 14/03/11 17.08

Ogni regolamento contiene una parte generale e una più tecnica.

Nella **parte generale** solitamente vengono riportati i principi su cui si fonda l'organismo, le sue finalità e i compiti che deve svolgere: questa sezione è "rigida", una volta scritta non si dovrebbe più modificare e le procedure per farlo dovrebbero essere particolari; ciò per evitare che qualcuno possa facilmente distorcere il senso e le finalità principali dell'organismo.

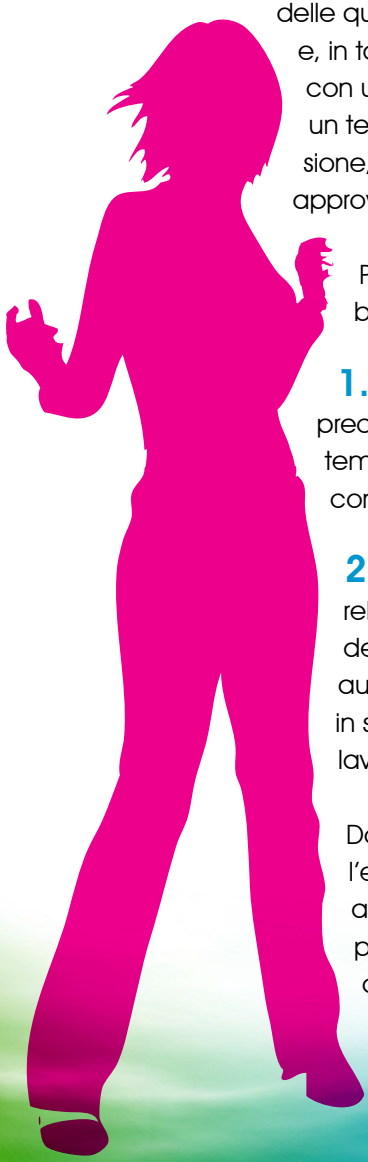
La **parte tecnica** comprende invece le norme che regolano le varie procedure e il funzionamento degli elementi che compongono l'organismo (commissioni, presidenza, giunte…): questa sezione dovrebbe essere più "flessibile", cioè modificabile con maggiore facilità rispetto alla sezione generale; nel tempo, alcune soluzioni scelte potrebbero rilevarsi inadeguate ed è bene che vi siano procedure in grado di permettere una facile e rapida modifica.

Particolare attenzione andrà posta alle procedure di elezione del **presidente** della CPS, al funzionamento delle **commissioni**, alla **gestione dei fondi** e allo **svolgimento delle riunioni** (convocazione, ordine del giorno, numero minimo di rappresentanti per considerare valida una riunione…).

Consulte_libricino22.indd 18 14/03/11 17.08

5 Le Commissioni di lavoro

Un'opportunità delle Consulte studentesche provinciali è la possibilità di suddividersi in commissioni autonome, ognuna delle quali con un compito preciso da portare avanti e, in taluni casi e se previsto dal regolamento interno, con un fondo di spesa autonomo (può essere fissato un tetto di spesa massimo per ciascuna commissione, oltre il quale ulteriori spese dovranno essere approvate in plenaria).



Perché è fondamentale che ogni Consulta abbia diverse commissioni di lavoro?

1. per consentire a tutti di lavorare su un preciso obiettivo da portare a termine nel più breve tempo possibile e secondo modalità stabilite dalla commissione stessa.

2. per snellire tutte le procedure burocratiche relative alla convocazione della riunione plenaria della Consulta. Le commissioni infatti sono organi autonomi della Consulta e pertanto possono riunirsi in sedi e in orari diversi a seconda delle esigenze di lavoro.

Dovrà stabilirsi una procedura che preveda l'esposizione dei lavori di ogni commissione agli altri membri della Consulta riunita in sessione plenaria, al fine di approvare con votazione (o altre modalità previste dal regolamento della

Consulte_libricino22.indd 19 14/03/11 17.08

Consulta stessa) eventuali decisioni prese nell'ambito delle commissioni.
Negli scorsi anni i criteri di suddivisione in commissioni erano essenzialmente due: aree territoriali o secondo ambiti di intervento.
La suddivisione territoriale è stata utilizzata soprattutto dalle Consulte delle grandi aree metropolitane e dalle province al cui interno gli spostamenti risultano difficoltosi, soluzione che risolve il problema del sovraffollamento della Consulta e tenta di rispettare la diversa natura dei problemi a seconda dell'area territoriale.
La suddivisione per compiti appare la più agile delle soluzioni perché in grado di snellire la composizione della Consulta e offrire a tutti la possibilità di lavorare su precisi obiettivi.

Le principali commissioni istituite nelle diverse Consulte nello scorso anno scolastico sono state:

- **Commissione "Riforma della scuola"**
- **Commissione "Legalità, Diritti umani e Volontariato"**
- **Commissione "Edilizia scolastica"**
- **Commissione "Attività integrative e complementari"**
- **Commissione "Sportello informativo"**
- **Commissione "Orientamento"**
- **Commissione "Educazione alla salute"**
- **Commissione "Scuola e territorio"**
- **Commissione "Scuola e sport"**
- **Commissione "Scuola, musica e arte"**
- **Commissione "Giornale provinciale"**
- **Commissione "Comunicazione"**
- **Commissione "Internet"**
- **Commissione "Scuola, Cinema e Teatro"**
- **Commissione ...**

Consulte_libricino22.indd 20 14/03/11 17.08

6 Rapporti con il territorio

La Consulta ha bisogno di "amici". Il rapporto di collaborazione con gli enti locali, con le associazioni e organizzazioni presenti sul territorio è vitale per lo sviluppo di attività dentro e fuori la scuola. Negli ultimi anni, infatti, sono nate numerose iniziative grazie alle quali gli studenti hanno potuto vivere in maniera più diretta il loro territorio ed il loro conteso sociale e culturale. La Consulta può stabilire diverse forme di intesa con i propri partners, tra cui le più comuni sono gli Accordi di Programma e le Convenzioni.

7 La normativa e le novità

E' stata emanata la circolare esplicativa del ***D.P.R. n. 268 del 29 novembre 2007***, di modifica del D.P.R. 10 ottobre 1996, n. 567. Tra le novità abbiamo la durata biennale del mandato dei rappresentanti e l'introduzione del Consiglio Nazionale delle Consulte Provinciali degli Studenti, quale organo consultivo del Ministero, in sostituzione della Conferenza Nazionale dei Presidenti delle Consulte Provinciali degli Studenti.

Consulte_libricino22.indd 21 14/03/11 17.08

D.P.R. 567/96 come modificato e integrato dai D.P.R. 156/99, 105/01, 301/05 e 268/07

Il D.P.R. 567/96 è il regolamento che disciplina la materia oggetto della direttiva del Ministro della Pubblica Istruzione, n. 133 del 3 aprile 1996. In esso sono contenute le norme che regolano le iniziative complementari e le attività integrative nelle istituzioni scolastiche. Le innovazioni più importanti riguardano:

1. **Iniziative complementari:** si inseriscono negli obiettivi formativi delle scuole. La partecipazione alle relative attività può essere tenuta presente dal Consiglio di classe ai fini della valutazione complessiva dello studente. (art. 1)

2. **Attività integrative:** sono finalizzate ad offrire occasioni extracurricolari per la crescita umana e civile e opportunità per un proficuo utilizzo del tempo libero. (art. 1)

3. **"Scuole aperte":** gli istituti devono predisporre almeno un locale attrezzato quale ritrovo dei giovani dopo la fine delle lezioni, al pomeriggio, durante i giorni festivi e nel periodo di interruzione estiva. (art. 2)

4. **Scuola e territorio:** gli istituti devono favorire tutte le attività che realizzano la funzione della scuola come centro di promozione culturale, sociale e civile del territorio. Le collaborazioni per attività educative, culturali, ricreative e sportive possono essere realizzate con associazioni, regioni, enti locali, enti pubblici, enti e soggetti privati. (art. 3)

Consulte_libricino22.indd 22 14/03/11 17.08

5. **Ruolo del comitato studentesco:** le iniziative previste da questo regolamento, compreso l'impiego delle risorse finanziarie necessarie, sono proposte dal comitato studentesco o da almeno 20 studenti o da associazioni studentesche e deliberate dal Consiglio d'Istituto. Il comitato studentesco gestisce la realizzazione delle attività; deve dotarsi di un regolamento interno e può: dividersi in commissioni, esprimere un gruppo di gestione, elaborare un piano di gestione delle iniziative e realizzare attività di autofinanziamento. (art. 4)

6. **Convenzioni:** si possono stipulare convenzioni per la realizzazione delle attività non gestite direttamente dalla scuola. Anche le associazioni studentesche possono fare convenzioni con le scuole. (art. 5)

7. **Consulta provinciale degli studenti:** composta da due studenti per istituto in ogni provincia eletti dai loro compagni, dura in carica due anni ed ha il compito di assicurare il più ampio confronto fra gli studenti, ottimizzare ed integrare in rete le attività integrative e complementari e formulare proposte di intervento che superino la dimensione del singolo istituto. (art. 6)

8. **Giornata nazionale dell'arte e della creatività studentesca:** indetta sulla base dell'art. 7, è divenuto un appuntamento annuale fisso durante il quale le scuole sono aperte al pubblico, gli studenti organizzano iniziative, espongono lavori, anche nelle vie e nelle piazze, per sottolineare il valore dell'attività educativa attraverso la libera espressione dell'arte e della loro creatività.

Consulte_libricino22.indd 23 14/03/11 17.08

Le disposizioni contenute nel D.P.R. 567/96 si sono rivelate "rivoluzionarie" all'interno del mondo scolastico: le Consulte provinciali, la scuola aperta il pomeriggio con spazi "autogestiti", la disponibilità di fondi gestiti dagli studenti, un nuovo ruolo dei giovani e spazi di partecipazione molto più ampi si sono rivelate innovazioni importanti.

Allo stesso tempo, la complessità dell'ambito, ha reso necessarie alcune modifiche ed integrazioni al D.P.R. 567/96. Gli studenti delle scuole e quelli delle Consulte provinciali hanno dato un apporto significativo all'ampia discussione che si è sviluppata sull'argomento, decisivi i contributi giunti dalle assemblee d'istituto, dalle riunioni locali e nazionali delle Consulte e dalle associazioni.
In particolare le modifiche e le integrazioni alla disciplina si sono rese necessarie per risolvere alcuni problemi di organizzazione e per rendere più omogeneo il livello qualitativo nazionale. Esse riguardano:

1. Il superamento delle attività extrascolastiche: tutte le attività organizzate dalle istituzioni scolastiche sulla base di progetti educativi diventano **proprie della scuola,** tant'è che uno degli effetti che ciò comporta è la copertura assicurativa INAIL per conto dello Stato. (integrazione all'art. 1)
2. La possibilità di **utilizzare docenti** per finalità di sostegno alle iniziative previste dal D.P.R. 567/96 e a quelle ad esso collegate. (integrazione all'art. 4)
3. La possibilità per le **associazioni studentesche** di costituirsi mediante deposito gratuito agli atti dell'istituto del testo degli accordi, previsto

Consulte_libricino22.indd 24 14/03/11 17.08

all'art. 36 del codice civile. (integrazione all'art. 5)

4. Le Consulte provinciali degli studenti: i rappresentanti **sono eletti,** con le stesse modalità dell'elezione dei rappresentanti degli studenti nel Consiglio d'istituto e **durano in carica due anni.** Entro 15 giorni dalla elezione dei rappresentanti di Consulta, il Dirigente dell'Ambito Territoriale deve convocare la prima riunione della consulta che deve, inoltre, dotarsi di un regolamento ed **eleggere un presidente** ed un consiglio di presidenza. Per la sostituzione degli eletti resasi necessaria per qualsiasi causa, o per aver perso i requisiti di eleggibilità, o per aver conseguito il diploma, si procede alla nomina di coloro che, in possesso dei detti requisiti, risultino i primi fra i non eletti delle rispettive liste. In caso di esaurimento delle liste si procede ad elezioni suppletive. Le consulte appartenenti ad una stessa regione danno vita ad un coordinamento regionale rappresentativo, il quale viene insediato dal dirigente del competente Ufficio Scolastico Regionale. Detto ufficio assicura al coordinamento il supporto tecnico-organizzativo. Il coordinamento regionale adotta un proprio regolamento interno con il quale sono disciplinate la composizione e le modalità organizzative.

Consulte_libricino22.indd 25 14/03/11 17.08

5. La Consulta deve designare i rappresentanti degli studenti nell'**organo di garanzia regionale** previsto dallo Statuto delle studentesse e degli studenti.

6. **Disposizioni finanziarie:** possono essere coperti tutti gli oneri derivanti dalla realizzazione di attività complementari e integrative, compresi i **rimborsi spese** per i partecipanti alle iniziative e per i rappresentanti delle consulte. Una quota non **inferiore al 7%** dei fondi provinciali destinati alla realizzazione delle attività previste dal D.P.R. 567/96 è utilizzabile dalla consulta provinciale.

Consulte_libricino22.indd 26 14/03/11 17.08

Lo Statuto delle Studentesse e degli Studenti

Di Alessio Pasquini, pubblicato nel n°42 - Dicembre 2008 del
Periodico della Consulta Provinciale Studentesca di Viterbo

PREMESSA

I fatti di cronaca che hanno interessato la scuola, negli ultimi anni, dalla trasgressione delle comuni regole di convivenza sociale agli episodi più gravi di violenza e bullismo hanno determinato l'opportunità di integrare e migliorare lo Statuto delle Studentesse e degli Studenti, approvato con DPR n. 249/1998. Il compito della scuola, pertanto, è quello di far acquisire non solo competenze, ma anche valori da trasmettere per formare cittadini che abbiano senso di identità, appartenenza e responsabilità.

Obiettivo delle norme introdotte con il regolamento in oggetto, non è solo la previsione di sanzioni più rigide e più adeguate a rispondere a fatti di gravità eccezionale quanto, piuttosto la realizzazione di un'alleanza educativa tra famiglie, studenti ed operatori scolastici, dove le parti assumano impegni e responsabilità e possano condividere regole e percorsi di crescita degli studenti.

Con **le recenti modifiche** non si è voluto quindi stravolgere l'impianto culturale e normativo che sta alla base dello Statuto delle studentesse e degli studenti e che rappresenta, ancora oggi, uno strumento fondamentale per l'affermazione di una cultura dei diritti e dei doveri tra le giovani generazioni di studenti.

Consulte_libricino22.indd 27 14/03/11 17.08

La scuola deve poter avere gli strumenti concreti di carattere sia educativo che sanzionatorio per far comprendere ai giovani la gravità ed il profondo disvalore sociale di atti o comportamenti di violenza, di sopraffazione nei confronti di coetanei disabili, portatori di handicap o, comunque, che si trovino in una situazione di difficoltà.

Comportamenti che, come afferma chiaramente la norma, configurino delle fattispecie di reati che violano la dignità ed il rispetto della persona umana o che mettano in pericolo l'incolumità delle persone e che, al contempo, nei casi più gravi, siano caratterizzati dalla circostanza di essere stati ripetuti dalla stessa persona, nonostante per fatti analoghi fosse già stato sanzionato, e che quindi siano connotati da una particolare gravità tale da ingenerare un elevato allarme sociale nell'ambito della comunità scolastica.

L'**inasprimento delle sanzioni**, per i gravi o gravissimi episodi sopra citati, si inserisce infatti in un quadro più generale di educazione alla cultura della legalità intesa come rispetto della persona umana e delle regole poste a fondamento della convivenza sociale.
Le modifiche introdotte impongono alle singole istituzioni scolastiche di adeguare ad esse i regolamenti interni.

Consulte_libricino22.indd 28 14/03/11 17.08

PRINCIPI GENERALI

Occorre tener presente che il nuovo testo normativo tende a sottolineare la funzione educativa della sanzione disciplinare, rafforzando la possibilità di recupero dello studente attraverso attività di natura sociale, culturale ed in generale a vantaggio della comunità scolastica **(Art. 4 comma 2).** Pertanto i regolamenti d'istituto individueranno le sanzioni disciplinari rispondenti alla predetta finalità, per esempio, le attività di volontariato nell'ambito della comunità scolastica, le attività di segreteria, la pulizia dei locali della scuola, le piccole manutenzioni, l'attività di ricerca, il riordino di cataloghi e di archivi presenti nelle scuole,la frequenza di specifi ci corsi di formazione su tematiche di rilevanza sociale o culturale, la produzione di elaborati (composizioni scritte o artistiche) che inducano lo studente ad uno sforzo di rifl essione e di rielaborazione critica di episodi verifi catisi nella scuola, etc.

Le **norme introdotte dal D.P.R. 235**, però, tendono anche a sanzionare con maggiore rigore i comportamenti più gravi, tenendo conto, non solo della situazione personale dello studente, ma anche della gravità dei comportamenti e delle conseguenze da essi derivanti. Nell'attuazione delle suddette sanzioni, infatti, occorrerà ispirarsi al principio di gradualità della sanzione, in stretta correlazione con la gravità della mancanza disciplinare commessa. Occorre, inoltre, sottolineare che le sanzioni disciplinari sono sempre temporanee ed ispirate, per quanto possibile, alla riparazione del danno. **(Art.4 – Comma 5)**. Ove il fatto costituente violazione disciplinare sia anche qualifi cabile come reato in base all'ordinamento penale, si ricorda che il dirigente scolastico sarà tenuto alla

Consulte_libricino22.indd 29 14/03/11 17.08

presentazione di denuncia all'autorità giudiziaria penale in applicazione dell'art 361 c.p.

CLASSIFICAZIONE DELLE SANZIONI

A) Sanzioni diverse dall'allontanamento temporaneo dalla comunità scolastica (art. 4 – Comma 1).

Si tratta di sanzioni non tipizzate né dal D.P.R. n. 249 né dal D.P.R. n. 235, ma che devono essere defi nite ed individuate dai singoli regolamenti d'istituto, insieme, come già detto nel paragrafo precedente, alle mancanze disciplinari, agli organi competenti ad irrogarle ed alle procedure.

B) Sanzioni che comportano l'allontanamento temporaneo dello studente dalla comunità scolastica per un periodo non superiore a 15 giorni (Art. 4 - Comma 8).

Tale sanzione - adottata dal Consiglio di Classe - è comminata soltanto in caso di gravi o reiterate infrazioni disciplinari derivanti dalla violazione dei doveri di cui all'art. 3 del D.P.R. n. 249/98. Durante il suddetto periodo di allontanamento è previsto un rapporto con lo studente e con i suoi genitori al fine di preparare il rientro dello studente sanzionato nella comunità scolastica.

Consulte_libricino22.indd 30 14/03/11 17.08

C) Sanzioni che comportano l'allontanamento temporaneo dello studente dalla comunità scolastica per un periodo superiore a 15 giorni (Art. 4 – Comma 9).

Le suddette sanzioni sono adottate dal Consiglio d'istituto, se ricorrono due condizioni, entrambe necessarie:

1) devono essere stati commessi **"reati che violino la dignità e il rispetto della persona umana"** (ad es. violenza privata, minaccia, percosse, ingiurie, reati di natura sessuale etc.), oppure deve esservi una concreta situazione di pericolo per l'incolumità delle persone (ad es. incendio o allagamento);

2) il fatto commesso deve essere di tale gravità da richiedere una deroga al limite dell'allontanamento fi no a 15 giorni previsto dal 7° comma dell'art. 4 dello Statuto.
In tal caso la durata dell'allontanamento è adeguata alla gravità dell'infrazione, ovvero al permanere della situazione di pericolo.

Si precisa che l'iniziativa disciplinare di cui deve farsi carico la scuola può essere assunta in presenza di fatti tali da configurare una fattispecie astratta di reato prevista dalla normativa penale. Tali fatti devono risultare verosimilmente e ragionevolmente accaduti indipendentemente dagli autonomi e necessari accertamenti che, anche sui medesimi fatti, saranno svolti dalla magistratura inquirente e definitivamente acclarati con successiva sentenza del giudice penale.

Consulte_libricino22.indd 31 14/03/11 17.08

Nei periodi di allontanamento superiori a 15 giorni, la scuola promuove - in coordinamento con la famiglia dello studente e, ove necessario, con i servizi sociali e l'autorità giudiziaria - un percorso di recupero educativo mirato all'inclusione, alla responsabilizzazione e al reintegro, ove possibile, nella comunità scolastica.

D) Sanzioni che comportano l'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica fi no al termine dell'anno scolastico (Art. 4 - comma 9bis).

L'irrogazione di tale sanzione, da parte del Consiglio d'Istituto, è prevista alle seguenti condizioni, tutte congiuntamente ricorrenti:

1) devono ricorrere situazioni di recidiva, nel caso di reati che violino la dignità e il rispetto per la persona umana, oppure atti di grave violenza o connotati da una particolare gravità tali da determinare seria apprensione a livello sociale;

2) non sono esperibili interventi per un reinserimento responsabile e tempestivo dello studente nella comunità durante l'anno scolastico;

Con riferimento alle sanzioni di cui ai punti C e D, occorrerà evitare che l'applicazione di tali sanzioni determini, quale effetto implicito, il superamento dell'orario minimo di frequenza richiesto per la validità dell'anno scolastico. Per questa ragione dovrà essere prestata una specifica e preventiva attenzione allo scopo di verificare che il pe-

Consulte_libricino22.indd 32 14/03/11 17.08

riodo di giorni per i quali si vuole disporre l'allontanamento dello studente non comporti automaticamente, per gli effetti delle norme di carattere generale, il raggiungimento di un numero di assenze tale da compromettere comunque la possibilità per lo studente di essere valutato in sede di scrutinio.

E) Sanzioni che comportano l'esclusione dello studente dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di stato conclusivo del corso di studi (Art. 4 comma 9 bis e 9 ter).
Nei casi più gravi di quelli già indicati al punto D ed al ricorrere delle stesse condizioni ivi indicate, il Consiglio d'istituto può disporre l'esclusione dello studente dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi (Comma 9 bis).

È importante sottolineare che le sanzioni disciplinari di cui ai punti B,C,D ed E possono essere irrogate soltanto previa verifi ca, daparte dell'istituzione scolastica, della sussistenza di elementi concreti e precisi dai quali si evinca la responsabilità disciplinare dello studente **(Comma 9 ter).**

La sanzione disciplinare, inoltre, deve specificare in maniera chiara le motivazioni che hanno reso necessaria l'irrogazione della stessa **(art. 3 L. 241/1990).** Più la sanzione è grave e più sarà necessario il rigore motivazionale, anche al fine di dar conto del rispetto del principio di proporzionalità e di gradualità della sanzione medesima. Nel caso di sanzioni che comportano l'allontanamento fino alla fine dell'anno scolastico, l'esclusione dallo scrutinio fi nale, la non ammissione agli esami di stato, occorrerà, anche esplicitare i motivi per cui **"non siano esperibili interventi per un**

Consulte_libricino22.indd 33 14/03/11 17.08

reinserimento responsabile e tempestivo dello studente nella comunità durante l'anno scolastico".

IMPUGNAZIONI

Per quanto attiene all'impugnazione (Art. 5) delle suddette sanzioni disciplinari le modifiche introdotte dal regolamento in questione sono finalizzate a garantire da un lato "il diritto di difesa" degli studenti e, dall'altro, la snellezza e rapidità del procedimento. Contro le sanzioni disciplinari anzidette è ammesso ricorso da parte di chiunque vi abbia interesse (genitori, studenti), entro quindici giorni dalla comunicazione ad un apposito Organo di Garanzia interno alla scuola, istituito e disciplinato dai regolamenti delle singole istituzioni scolastiche. L'organo di garanzia dovrà esprimersi nei successivi dieci giorni **(Art. 5 - Comma 1).**

Qualora l'organo di garanzia non decida entro tale termine, la sanzione non potrà che ritenersi confermata. Si evidenzia che il Regolamento di modifica dello Statuto ha meglio definito, anche se non rigidamente, nel rispetto delle autonomie delle singole istituzioni scolastiche – la sua composizione.

Esso – sempre presieduto dal Dirigente Scolastico - di norma, si compone, per la scuola secondaria di 2° grado da un docente designato dal consiglio d'istituto, da un rappresentante eletto dagli studenti e da un rappresentante eletto dai genitori; per la scuola secondaria

Consulte_libricino22.indd 34 14/03/11 17.08

di 1° grado, invece, da un docente designato dal Consiglio d'istituto e da due rappresentanti eletti dai genitori **(Art. 5 - Comma 1).**

A proposito va sottolineato che i regolamenti dovranno precisare:

a) la composizione del suddetto organo in ordine:

- al n. dei suoi membri, che in ragione delle componenti scolastiche che devono rappresentare non possono essere meno di quattro;
- alle procedure di elezione e subentro dei membri, nonché alla possibilità di nominare membri supplenti, in caso di incompatibilità (es. qualora faccia parte dell'O.G. lo stesso soggetto che abbia irrogato la sanzione) o di dovere di astensione (es. qualora faccia parte dell'O.G. lo studente sanzionato o un suo genitore).

b) il funzionamento dell'organo di garanzia, nel senso che occorrerà precisare:

- se tale organo in prima convocazione debba essere "perfetto" (deliberazioni valide se sono presenti tutti i membri) e magari in seconda convocazione funzioni solo con i membri effettivamente partecipanti alla seduta o se, al contrario, non sia mai necessario, per la validità delle deliberazioni, che siano presenti tutti i membri;
- il valore dell'astensione di qualcuno dei suoi membri (se infl uisca o meno sul conteggio dei voti).

Consulte_libricino22.indd 35 14/03/11 17.08

L'organo di garanzia decide - su richiesta degli studenti della scuola secondaria superiore o di chiunque vi abbia interesse – anche sui confl itti che sorgono all'interno della scuola in merito all'applicazione del presente regolamento **(Art. 5 Comma 2).**

ORGANO DI GARANZIA REGIONALE

Il comma 3 del citato art. 5 modifica l'ulteriore fase di impugnatoria: la competenza a decidere sui reclami contro le violazioni dello Statuto, anche contenute nei regolamenti d'istituto, già prevista dall'originario testo del DPR 249, viene specificatamente attribuita alla competenza del Direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale.
La decisione è subordinata al parere vincolante di un organo di garanzia regionale di nuova istituzione – che dura in carica due anni scolastici. Detto organo - presieduto dal Direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale o da un suo delegato – è composto, di norma, per la scuola secondaria di II grado, da due studenti designati dal coordinamento regionale delle consulte provinciali degli studenti, da tre docenti e da un genitore designati nell'ambito della comunità scolastica regionale. Per la scuola secondaria di I grado, in luogo degli studenti sono designati altri due genitori.

L'organo di garanzia regionale, dopo aver verificato la corretta applicazione della normativa e dei regolamenti, procede all'istruttoria esclusivamente sulla base della documentazione acquisita o di memorie scritte prodotte da chi propone il reclamo o dall'Amministrazione (Comma 4). Non è consentita in ogni caso l'audizione orale del ricorrente o di altri controinteressati. Il comma 5 fissa il termine perentorio di 30 giorni, entro il

Consulte_libricino22.indd 36 14/03/11 17.08

quale l'organo di garanzia regionale deve esprimere il proprio parere. Qualora entro tale termine l'organo di garanzia non abbia comunicato il parere o rappresentato esigenze istruttorie, per cui il termine è sospeso per un periodo massimo di 15 giorni e per una sola volta (Art.16 - comma 4 della Legge 7 agosto 1990, n. 241), il Direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale può decidere indipendentemente dal parere.

PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ

L'obiettivo del patto educativo, in sostanza, è quello di impegnare le famiglie, fin dal momento dell'iscrizione, a condividere con la scuola i nuclei fondanti dell'azione educativa.

La scuola dell'autonomia può svolgere efficacemente la sua funzione educativa soltanto se è in grado di instaurare una sinergia virtuosa, oltre che con il territorio, tra i soggetti che compongono la comunità scolastica: il Dirigente Scolastico, il personale della scuola, i docenti, gli studenti ed i genitori.

Il "patto" vuole essere dunque uno strumento innovativo attraverso il quale declinare i reciproci rapporti, i diritti e i doveri che intercorrono tra l'istituzione scolastica e le famiglie.

Consulte_libricino22.indd 37 14/03/11 17.08

8 Le Consulte e La Carta dello Studente

ioStudio
La carta dello studente

Dall'anno scolastico 2008/09, il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, in collaborazione con partner nazionali e locali, enti ed associazioni, promuove il progetto **IoStudio – La Carta dello Studente**, il primo badge nazionale in grado di attestare lo status di studente e garantire agevolazioni per l'accesso alla cultura agli oltre 3 milioni e 500 mila studenti delle scuole secondarie di II grado.

La Carta IoStudio viene consegnata direttamente dalle segreterie scolastiche ad ogni studente regolarmente frequentante durante il primo anno di corso ed ha validità, in Italia e all'estero, fino al completamento dell'iter scolastico.

Le Agevolazioni

Lo studente in possesso della Carta può attivare il suo account personale del Portale dello Studente **www.istruzione.it/studenti** attraverso la funzione **LOGIN** o **PRIMO ACCESSO** e ricercare, attraverso i motori di ricerca presenti sul Portale, i cinema, i musei, i teatri, le librerie, i servizi di telefonia e internet, le palestre, le scuole guida, le associazioni culturali, gli enti che offrono viag-

Consulte_libricino22.indd 38 14/03/11 17.08

gi di studio o corsi di lingua all'estero, etc… e visualizzare tutte le agevolazioni destinate ai possessori della Carta.

Per ottenere le facilitazioni previste, lo studente non dovrà far altro che esibire la sua Carta all'ingresso degli esercizi convenzionati, contraddistinti da una vetrofania realizzata dal MIUR ed elencati nel dettaglio sul Portale dello Studente o accedere alle **offerte direttamente on-line**. Tutte le informazioni sono contenute all'interno del Portale, che oltre a contenere l'elenco aggiornato di tutte le agevolazioni previste, offre la possibilità agli studenti di accedere ad una serie di servizi personalizzati, stage, concorsi, offerte on-line.

Obiettivo principale del progetto è quello di intraprendere un cammino verso **la costituzione di una vera e propria rete interistituzionale italiana di strutture e servizi di natura culturale accessibile agli studenti** e la creazione di un piano strategico di accordi tesi alla definizione di tutti gli interventi necessari a garantire misure agevolate per l'accesso alla cultura da parte degli studenti.

Consulte_libricino22.indd 39 14/03/11 17.08

Il ruolo delle Consulte

Il progetto, nato su sollecitazione delle Consulte Provinciali e delle Associazioni studentesche, è in costante ampliamento attraverso il continuo aggiornamento dell'elenco delle agevolazioni previste ed anche grazie al prezioso supporto degli studenti che ogni giorno segnalano nuovi partner interessati ad aderire al progetto tramite la casella e-mail **iostudio@istruzione.it** o il Forum attivo sul Portale.

La **Consulte Provinciali** sono chiamate ad assumere un ruolo fondamentale nell'ambito del progetto teso all'estensione ed al coordinamento della rete di beni e servizi attivi sul loro territorio di appartenenza attraverso semplici azioni, quali ad esempio:

1. **raccogliere le istanze degli studenti** e raccordarsi con la Redazione IoStudio che gestisce il progetto per il MIUR, proponendo nuovi partner e servizi utili per gli studenti;
2. **promuovere l'adesione agli esercenti privati**, i quali possono aderire direttamente al progetto "IoStudio – La Carta dello Studente" attraverso un semplice modulo d'adesione scaricabile dal Portale dello Studente.

Questo permetterà di implementare l'attuale ambito di operatività della Carta, di ampliare la gamma delle offerte dedicate agli studenti, di garantire le agevolazioni anche nelle più piccole realtà territoriali e, inoltre, di procedere all'attivazione di convenzioni mirate in base alle differenti realtà territoriali e alle specifiche esigenze di determinate città o regioni.

Consulte_libricino22.indd 40 14/03/11 17.08

PER FAR CONOSCERE LA CONSULTA

9 Impariamo a comunicare

Comunicare è per la Consulta Provinciale degli Studenti un'azione importante e costante da compiere al fine di farsi conoscere sul territorio in cui opera, ma soprattutto per agire con efficacia. Questa sezione vuole essere uno strumento di facile utilizzo per aiutarvi ad avviare attività di comunicazione stabili di supporto alle iniziative intraprese.

La Consulta Provinciale degli Studenti ha come necessità prioritaria quella di farsi conoscere dal pubblico con cui entra in relazione, o dovrebbe entrarvi, ed avere una giusta visibilità nel territorio. Pensare ad una campagna su scala nazionale avrebbe paradossalmente, a fronte di costi molto elevati, una scarsa ricaduta.

La Consulta Provinciale degli Studenti, in quanto organismo di rappresentanza su base provinciale, è una grande opportunità data agli studenti per "fare rete", per "dare voce" ad una porzione sostanziale dei giovani del territorio: gli studenti. Per questo è importante che sia conosciuta all'interno del territorio nel quale opera e possa portare la sua voce sui temi che ai giovani stanno a cuore, fungendo da raccordo con gli altri enti locali.

Tutte le attività che con energia e creatività la Consulta promuove, tenendo presenti le esigenze e le peculiarità della provincia in cui

Consulte_libricino22.indd 41 14/03/11 17.08

opera, è necessario che non restino patrimonio di pochi, ma siano condivise con la cittadinanza perché solo così diventano una ricchezza capace di generare il cambiamento.

Impariamo presto e spontaneamente a comunicare, ma a volte dimentichiamo quanto sia importante porvi attenzione per migliorare la nostra capacità di capire e farci capire, per favorire così un incontro più autentico con il prossimo.

Un punto di partenza...

E' importante comunicare, e farlo al meglio, per:

- **Rafforzare/diffondere l'immagine della Consulta**
- **Dare informazioni ed essere trasparente**
- **Pubblicizzare eventi, progetti, iniziative**
- **Promuovere fiducia e consenso**
- **Sensibilizzare gli altri studenti su un tema di particolare interesse**

Per far ciò è necessario che la **comunicazione** non sia qualcosa di estemporaneo o legato solo ad eventi particolari ma sia **un'attività stabile**. Molte Consulte Provinciali degli Studenti, negli anni passati, hanno creato delle commissioni di lavoro per la comunicazione.
Un primo passo potrebbe essere quello di rendere questa una pratica più diffusa, un metodo di lavoro che accompagni tutte le Consulte.

Consulte_libricino22.indd 42 14/03/11 17.08

10 Il Piano di Comunicazione

Perché la comunicazione sia efficace, è necessario fare un percorso in più fasi.
Il piano di comunicazione stabilisce le modalità concrete con cui gli obiettivi di comunicazione verranno perseguiti. Le attività dovranno essere:

- **Tempestive:** funzionali, in termini temporali, a sollecitare nei destinatari la risposta attesa
- **Credibili:** basate su aspetti, caratteristiche e punti di forza che trovano riscontro nella realtà della Consulta
- **Programmate:** articolate e combinate secondo una logica che ne accentui l'utilità e permetta di non essere occasionali e "fuori tempo"
- **Coerenti:** coordinate tra di loro per dare un'immagine univoca dell'emittente.

In sintesi…NO all'improvvisazione!

Analizzare il contesto

E' necessario **analizzare la situazione di partenza**, reperendo materiale, effettuando colloqui con "persone chiave", che hanno diretta conoscenza del contesto (es. il docente referente, precedenti presidenti o rappresentanti della Consulta Provinciale degli Studenti, Capi d'Istituto, ecc.) Si può procedere in modo più o meno formale, ad esempio tramite un questionario che può servire per capire "quanto" è conosciuta la Consulta ed eventualmente anche quale opinione ne abbia il pubblico intervistato.

Consulte_libricino22.indd 43 14/03/11 17.08

Individuare gli obiettivi

E' importante precisare gli scopi che si intende raggiungere con il piano di comunicazione. Gli **obiettivi** devono essere: **precisi, chiari, misurabili**. Si vuole solo diffondere l'immagine della Consulta? L'obiettivo è destare interesse per un particolare tema o richiamare l'attenzione su un appuntamento importante? Per ogni obiettivo sarà necessario ottimizzare mezzi e risorse.

Elaborare la "politica" della comunicazione

Ciò che si comunica dovrà essere coerente con la **mission** della Consulta, solo in questo modo ciò che verrà comunicato diverrà una sorta di rappresentazione della sua ragion d'essere. La confusione non permetterà di essere compresi o addirittura, invece del consenso sperato, si susciterà rifiuto o indifferenza.

Definire la strategia

La strategia prevede: la scelta e la classificazione degli obiettivi principali e secondari, l'individuazione dei **pubblici prioritari**, la selezione dei risultati principali da perseguire.

Definire il pubblico: a chi vuoi parlare?

Questo è uno step molto importante: ogni volta bisogna segmentare il pubblico verso il quale si dirige il messaggio, precisando il **target** (la Consulta in sé, gli altri studenti, docenti, associazioni, enti locali, una fascia particolare della popolazione, la cittadinanza in generale).

Consulte_libricino22.indd 44 14/03/11 17.08

Se non si ha chiaro con chi si vuole "parlare" non si potrà decidere come farlo.
Ci sono soggetti "interessati" ad una relazione con la Consulta (altri studenti, docenti referenti e non) ma anche altri soggetti "influenti" (es. enti locali, associazioni) che in qualche modo "possono tornare utili".

Scegliere i contenuti e i linguaggi (cosa e come comunicare)

Contenuti e linguaggi devono rendere riconoscibile chiaramente chi comunica: si dovrebbe provare ad essere persuasivi e credibili (raccontando in modo esatto le cose come stanno), accessibili (comprensibili per tutti).

Il messaggio va adeguato alla categoria di destinatari, si dovranno selezionare, coerentemente con quello che si vuole comunicare, le argomentazioni più efficaci **valorizzando i punti di forza** della Consulta, utilizzando uno stile (linguaggio + tono) adeguato alle caratteristiche e alle aspettative di coloro ai quali ci si rivolge.

Scegliere i mezzi e le risorse

E' una fase molto delicata perché si tratta di individuare, per ogni obiettivo, lo strumento e la tecnica di comunicazione più appropriata, valutando attentamente i costi in base alle risorse umane e finanziarie disponibili. Soprattutto per le piccole iniziative, il suggerimento è di **scegliere strumenti**

Consulte_libricino22.indd 45 14/03/11 17.08

che consentano una buona copertura locale senza essere eccessivamente onerosi. Affissioni, stampa locale e ancora direct mail ai soggetti che compongono il target, sono spesso strumenti efficaci per diffondere la conoscenza di un'iniziativa e dei servizi offerti. Molto efficace anche il contatto diretto, in occasione del classico evento inaugurale o di altre situazioni appositamente create.

Ascoltare e valutare le reazioni del destinatario e Verificare il risultato

Spesso quando si intraprende una campagna di comunicazione in modo "artigianale" si dà per scontato che il non aver raggiunto i risultati sperati sia causato da un'incomprensione da parte dei destinatari. Un buon punto di partenza del comunicatore efficace è quanto diceva Gilbert Arland: **Se non riesci a centrare il bersaglio, la colpa non è del bersaglio.**
Un consiglio utile è quello di fare sempre il punto della situazione individuando i punti di forza e di debolezza di un'attività prima di intraprenderne una nuova. Ad esempio, ci si può rendere conto di aver sbagliato nei mezzi usati, nei contenuti, nei tempi, ecc.

Definire i tempi e le risorse

I tempi di preparazione delle attività devono essere previsti in anticipo per evitare di non riuscire a realizzare una campagna di comunicazione, nelle intenzioni buona, ma alla resa dei conti non traducibile in realtà. Per le varie attività previste è necessario distinguere i tempi di esecuzione e differenziare le risorse in umane e finanziarie.

Consulte_libricino22.indd 46 14/03/11 17.08

11 Un approfondimento sugli strumenti per comunicare

Entriamo un po' più nello specifico sugli strumenti di comunicazione che si possono utilizzare, sempre facendo i conti con le risorse umane e finanziare a disposizione, con il tipo di messaggio che si vuole veicolare e con la tipologia del destinatario. In via generale, gli strumenti sono:

1. Prodotti editoriali e stampati
2. Prodotti digitali, multimediali e onLine
3. Produzioni redazionali
4. Spedizione e distribuzione
5. Cartellonistica e manifesti
6. Contatti diretti
7. Mass media

Tali strumenti si possono mixare tra loro (media mix) per raggiungere un obiettivo di comunicazione ma non è detto, c'è anche il rischio di far confusione!

1 - Prodotti editoriali e stampati

Tra i prodotti stampati si potrebbe realizzare una **Newsletter in formato cartaceo**, a cadenza periodica. E' uno strumento finalizzato alla diffusione di notizie, informazioni, approfondimenti e può essere utilizzata, attraverso spedizione postale o distribuzione diretta in luoghi definiti, per la

Consulte_libricino22.indd 47 14/03/11 17.08

comunicazione diretta ai destinatari e per quella interna. Potrebbe essere anche un semplice foglio, l'importante è che rispetti la scadenza, abbia un layout grafico costante, riporti novità utili.
Può essere consegnata a mano, resa disponibile nella sede della Consulta o in luoghi "topici", come le scuole.

Altro prodotto è il **Depliant**, pieghevole costituito da un unico foglio ripiegato su se stesso in modo da avere un numero di facce su cui disporre il testo. Può essere utilizzato per diffondere informazioni, per sensibilizzare un pubblico di dimensioni piuttosto elevate, per veicolare inviti ad incontri diretti (convegni, eventi, manifestazioni, ecc.)

La **Brochure** è invece un opuscolo composto da più pagine rilegate, utile per informare e sensibilizzare su temi specifici.
Per l'organizzazione di un convegno o una conferenza stampa un utile supporto sono le Cartelline, una sorta di portadocumenti per contenere materiali informativi come comunicati stampa, depliant, stampa di slide, documenti. Oltre ad essere utili strumenti, questi possono rappresentare un modo agevole per veicolare l'identità della Consulta, es. riportandone il logo.

Consulte_libricino22.indd 48 14/03/11 17.08

2 - Prodotti digitali, multimediali e onLine

Come abbiamo già avuto modo di sottolineare nelle pagine precedenti è di fondamentale importanza per l'C.P.S. imparare a comunicare efficacemente, per questo dedichiamo questa sezione alla descrizione dell'importante ruolo delle tecnologie. **I prodotti digitali e multimediali, infatti, rappresentano gli strumenti più idonei ed adatti alla comunicazione dell'C.P.S.**, grazie alla loro duttilità, la facilità e l'immediatezza della comunicazione.

Non a caso il primo strumento a disposizione delle Consulte Provinciali degli Studenti arriva dal MIUR che ha realizzato, a seguito della delibera della Conferenza Nazionale dei presidenti delle Consulte, tenutasi a Rimini dal 6 all'8 marzo 2007, il Portale Nazionale delle Consulte Provinciali degli Studenti.

Il Portale dello Studente: Spazio Consulte

Lo Spazio Consulte è inserito all'interno del Portale dello Studente **www.istruzione.it/studenti** e contiene tutte le informazioni sulle Consulte e sulle attività da loro realizzate: dati anagrafici di ciascun componente della C.P.S., della Giunta e delle Commissioni di lavoro,

Consulte_libricino22.indd 49 14/03/11 17.08

il regolamento, aggiornamenti sui progetti e sulle attività svolte. I dati vengono inseriti dal Presidente e dal docente referente. E' importante tenere sempre aggiornate le informazioni che riguardano la **Consulta** ed inserire delle novità. In questo modo verrà tenuta memoria non solo di tutte le iniziative e i progetti realizzati, ma soprattuto di tutti i presidenti, le giunte e le commissioni che ogni biennio si susseguono.

Ogni Consulta ha a disposizione **una propria area** in tecnologia **Web 2.0**, raggiungibile dal Portale dello Studente. La creazione dello Spazio è tesa ad offrire uno strumento in grado di creare un collegamento virtuale tra tutte le CPS e con tutti coloro che hanno la necessità di reperire informazioni dettagliate sulle stesse, sui relativi componenti, il loro regolamento e le attività svolte. Ciò permetterà alle C.P.S. di collaborare sinergicamente e di evidenziare le best practice da poter adottare per le proprie attività.
Al fine di migliorare la comunicazione il nuovo **SPAZIO**

Consulte_libricino22.indd 50 14/03/11 17.08

CONSULTE, presente all'interno della nuova **"Commmunity IoStudio",** offrirà ai presidenti e agli studenti nuovi servizi loro dedicati, tra cui:

- **Servizio blog** con la possibilità di caricare news e articoli inerenti alle attività;
- **Servizio di calendarizzazione eventi** grazie al quale si potranno pubblicizzare gli eventi locali organizzati dalla consulta;
- **Servizio di mailing list** tramite il quale si potranno spedire newsletter mensili a tutti gli studenti iscritti al Portale dello Studente e che frequentano un istituto nella provincia di riferimento della Consulta;
- **Servizio di e-Porfolio** della consulta dove sarà possibile caricare l'organigramma della propria consulta (Presidente, segretario, giunta e membri) nonchè visualizzare gli organigrammi storici. Inoltre il servizio prevede anche la possibilità di inserire un curriculum storico delle attività svolte dalle consulte;
- **Servizio di diffusione progetti** che consentirà di mettere in rete i progetti realizzati in collaborazione con altri Enti, di pubblicizzarli e farli ricercare all'interno dello spazio consulte da tutti gli Utenti registrati e non.

Tutti gli utenti che navigano nello Spazio consulte potranno utilizzare servizi di ricerca rapida delle C.P.S., dei progetti, degli articoli e delle news… e, inoltre, sarà data la possibilità a tutti gli utenti registrati di **esprimere il proprio gradimento rispetto alle consulte e alle loro attività.**

Il portale, infine, consente all'amministrazione di avere, in tempo reale, un data base sempre aggiornato sulle Con-

Consulte_libricino22.indd 51 14/03/11 17.08

sulte e costruire, nel tempo, un vero e proprio **archivio** per conservare memoria di tutte le iniziative realizzate, nonchè promuovere **attività di monitoraggio**.

Oltre allo Spazio Consulte, le C.P.S. hanno a disposizione i seguenti prodotti digitali, multimediali e onLine:

FORUM ON LINE è uno strumento di comunicazione che consente l'interazione diretta con il pubblico. Gli utenti possono aprire nuove discussioni o animare dibattiti su questioni di loro interesse.

CD-ROM/DVD, PRODOTTI DIGITALI E MULTIMEDIALI che possono essere utilizzati per le varie attività di comunicazione e per diversi scopi: divulgativi, didattici, promozionali, ecc.

e-ZINE O NEWSLETTER ELETTRONICA, ovvero "electronic-magazine", detta anche newsletter elettronica. Si tratta di una e-mail ben confezionata, su un argomento molto preciso e specialistico, che porta a chiunque ne faccia richiesta articoli, aggiornamenti, proposte, novità, link a siti che trattano lo stesso argomento.
Può essere distribuita in formato "solo testo", Rtf (Rich Text Format) o html. Si può anche allegare alla e-mail un file Pdf, per poter avere una maggio-

Consulte_libricino22.indd 52 14/03/11 17.08

re libertà grafica. La cadenza è in genere quindicinale, o settimanale, a volte anche quotidiana.
Ultimissima anche la versione base, denominata **e-mail alert o notifiche**: un messaggio e-mail che indica semplicemente "Sono online i nuovi aggiornamenti del sito: in questa edizione trovi…", con una lista di link e una breve descrizione dei contenuti di ciascun articolo.
Requisiti essenziali: qualità dell'informazione, coerenza tematica, puntualità, leggerezza, trattamento dei dati personali. Tutto da concentrare in una semplice e-mail.

VIDEO ISTITUZIONALI, filmati e brevi spot su messaggi tematici o anche di presentazione delle attività svolte possono fungere da materiale di repertorio per la Consulta e utilizzabile in contesti particolari es. eventi, convegni. E' necessario, però, tenere presente la normativa sul tema di tutela della privacy (d.lgs. 30 giugno 2003, n° 196). Per gli studenti è molto importante anche una recente Direttiva Ministeriale (n° 104 del 30 novembre 2007), recante "linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all'utilizzo dei telefoni cellulari o di altri dispositivi

Consulte_libricino22.indd 53 14/03/11 17.08

elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali".
Sempre più di frequente accade che immagini e conversazioni di altri studenti, di docenti, di persone che operano all'interno della comunità scolastica siano, a loro insaputa, indebitamente diffuse tramite internet o attraverso scambi reciproci di mms.
Una circolazione incontrollata di filmati, registrazioni audio, fotografie digitali, può dar luogo a gravi violazioni del diritto alla riservatezza e alla protezione dei dati personali degli interessati, tanto più grave quando riguardi informazioni relative allo stato di salute, alle convinzioni religiose, politiche, sindacali o altri dati sensibili.

La **direttiva** chiarisce che in tutti questi casi trova applicazione il codice per la protezione dei dati personali.
In particolare, vengono richiamati gli obblighi di preventiva informazione e di necessaria acquisizione del consenso dell'interessato da parte di chi raccoglie e utilizza questi dati personali mediante i telefoni cellulari e gli altri dispositivi elettronici.

Chi diffonde immagini con dati personali altrui non autorizzate - tramite internet o mms - rischia grosso, anche a scuola: multe da 3 a 18 mila euro, o da 5 a 30 mila euro nei casi più gravi (che possono essere irrogate dall'Autorità garante della privacy) insieme a sanzioni disciplinari che spettano invece alla scuola. Le istituzioni scolastiche autonome hanno inoltre il potere nei regolamenti di istituto di inibire o sottoporre a opportune e determinate cautele

Consulte_libricino22.indd 54 14/03/11 17.08

l'utilizzo di mms, di registrazioni audio e video, di fotografie digitali all'interno dei locali scolastici.

La direttiva ricorda che, per Statuto, gli studenti sono titolari del diritto alla riservatezza e hanno il dovere di osservare nei confronti del Dirigente Scolastico, dei docenti, del personale tutto e dei loro compagni lo stesso rispetto che chiedono per se stessi.
L'utilizzo improprio dei videofonini da parte degli studenti, sottolinea infine la Direttiva, costituisce non solo un trattamento illecito di dati personali, ma anche una grave mancanza sul piano disciplinare.
Di qui la necessità che tali comportamenti siano sanzionati con rigore e severità dai regolamenti di istituto.

3 - Produzioni redazionali

Pubblicazioni periodiche o Giornale della Consulta

Un'idea concretizzabile è anche quella di un giornale, con cadenza mensile o bimestrale, che accompagni le **attività** che sono "in agenda" della Consulta e preveda ad esempio spazi per dar voce agli studenti, che sappia rispondere a tematiche di vario interesse.

Nel caso di una pubblicazione periodica si dovrà predisporre una struttura di produzione dedicata, non lasciando nulla all'estemporaneità o all'estro di uno scrittore improvvisato.
Sarà necessario individuare un responsabile, costituire una redazione per la scrittura dei testi, decidere la linea editoriale più efficace per raggiungere il pubblico di riferi-

Consulte_libricino22.indd 55 14/03/11 17.08

mento, gli argomenti da trattare, il taglio, le rubriche, ecc. e ovviamente: un nome ad effetto alla testata.
Può essere un'esperienza molto positiva, da affiancarsi alla redazione di una e-zine e che può aiutare la stessa Consulta a prendere consapevolezza delle azioni sul territorio.

4 - Spedizione e distribuzione

E' necessario considerare la distribuzione dei materiali d'informazione e pubblicità come parte fondamentale del processo di comunicazione per la sua efficienza/efficacia. E' così che si rende compiuta la fase di produzione. Sarebbe uno spreco di energie realizzare dei prodotti accattivanti e ben fatti se non raggiungeranno il destinatario!
Per la spedizione si dovrà avere a disposizione un elenco di indirizzi, che, per essere efficace, dovrà tener conto dei target individuati nel piano di comunicazione.
Per fare ciò è necessario rispettare le **normative sulla privacy (Dlgs 196/2003 del 30 giugno 2003)** e sul trattamento dei dati personali che prevedono l'assenso all'invio di comunicazioni da parte dei destinatari.

5 - Cartellonistica e manifesti

In questa categoria esistono diverse opzioni (cartellone fisso, targhe, segnaletica stradale, pubblicità dinamica), ma per

Consulte_libricino22.indd 56 14/03/11 17.08

la Consulta sono di interesse le Affissioni di manifesti, utili a richiamare l'attenzione del grande pubblico su un particolare messaggio.
Possono essere utili nelle campagne di **comunicazione su temi specifici**, ma anche per annunciare l'inaugurazione di eventi e convegni a cui si intende dare particolare rilievo.
Per non incorrere in sanzioni è necessario ricordare che per l'affissione dei manifesti è obbligatorio presentare richiesta d'autorizzazione e pagare la relativa tassa all'ufficio comunale competente ed **evitare il cosiddetto "manifesto selvaggio"**.

6 - Contatti diretti

Sono senza dubbio il modo più autentico per "farsi conoscere", comunque da inserire in qualsiasi mix di media utilizzati per comunicare.
Tra le varie modalità di contatto diretto ci sono:

Seminari, incontri, workshop

Si possono organizzare seminari, incontri, workshop per diffondere informazioni e notizie su tematiche specifiche, con il contributo di esperti e invitando/coinvolgendo il pubblico ritenuto interessato/influente. Questi risultano anche strumenti efficaci per diffondere le

Consulte_libricino22.indd 57 14/03/11 17.08

buone prassi e rafforzare le reti di partenariato.
Sarà necessario prestare la massima attenzione alla pertinenza dei relatori e alla debita considerazione per le figure istituzionali. Si dovrà richiedere la disponibilità ad essere presenti con un congruo preavviso e invitarli a fare interventi specifici.
Si darà poi notizia dell'incontro (a voce, tramite la mailing list, il sito internet, ecc.) ed ai media locali (con comunicato stampa).

Sportelli informativi

Una buona idea per diffondere informazioni e notizie sulle attività e i progetti, ma soprattutto per fornire un servizio stabile di consulenza e assistenza è la creazione di uno sportello informativo. E' un canale utile per la distribuzione di materiale: stampati, pubblicazioni, cd-rom, ecc. ma anche un utile supporto a potenziali interessati, nonché uno strumento per "fare rete".

Il passaparola o tam tam

Last, but not least, il passaparola resta lo strumento potenzialmente più capillare, dalla notevole forza persuasiva. Soprattutto è una forma di comunicazione sulla quale non è possibile esercitare alcuna forma di controllo e il cui aspetto quantitativo è sorprendente, alternativo o parallelo ai flussi di informazione ufficiale.

Consulte_libricino22.indd 58 14/03/11 17.08

7 - Mass media

Ufficio stampa

Ideare un vero e proprio ufficio stampa è forse un'impresa fuori dalla portata della Consulta, soprattutto nei casi di province di dimensioni modeste. L'ufficio stampa è infatti una struttura che si occupa dell'informazione da destinare all'esterno, verso i mezzi di comunicazione di massa.
Si può, però, pensare, a supporto di altre attività di comunicazione, ad avere dei responsabili che intrattengano rapporti con le redazioni giornalistiche locali, elaborino e diffondano i comunicati stampa, organizzino eventuali conferenze, elaborino rettifiche laddove l'informazione giornalistica incorre in inesattezze. E' anche interessante curare una sorta di rassegna stampa (raccogliendo notizie ed articoli della stampa, significativi per la Consulta, ma attingendo anche ai giornali online, ormai molto diffusi anche a livello locale).
E' importante avere i contatti di tutti i media locali e anche di quelli nazionali (testate cartacee e digitali, emittenti radio e tv, agenzie di stampa). Strada facendo sarà più facile gestire i rapporti con i media, perché si conosceranno i giornalisti o redattori.

Comunicati stampa

Per comunicare con i diversi media il comunicato stampa è lo strumento principale: trasforma l'informazione interna della Consulta in informazione giornalistica. Il comunicato deve essere diffuso a tutti gli organi di stampa ed essere quanto più chiaro contenendo nelle brevi frasi iniziali le famose

Consulte_libricino22.indd 59 14/03/11 17.08

"5 w" (who, what, where, when, why), specificando gli elementi salienti del discorso. E' poi possibile ampliarlo con delle specificazioni.

Conferenza stampa

Nei rapporti con i media si può organizzare una conferenza stampa, un incontro diretto con i giornalisti nel corso del quale diffondere informazioni e rispondere alle domande dei giornalisti. Perché una conferenza sia utile è necessario che sia incentrata su un tema di vero interesse, invitare con un giusto anticipo i giornalisti delle varie testate (senza far torti ad alcuno per motivi "ideologici"), emanare un comunicato stampa per annunciarla, predisporre una cartella stampa con del materiale informativo (press-kit), controllare, in seguito alla conferenza, cosa è stato detto/scritto.

Interventi/Partecipazioni a trasmissioni radio o TV

A livello locale si può partecipare a trasmissioni a tema su radio o TV. L'importante è essere sempre "attenti" a ciò che vi circonda, alle opportunità da cogliere. Sarà interesse stesso delle emittenti dare spazio alla voce dei giovani su aspetti particolari che riguardano la vita della provincia.

Altri strumenti come la pubblicità su stampa o la pubblicità in TV, possono essere ottimi da un punto di vista dell'impatto sul pubblico, ma sono molto costosi e soprattutto richiedono competenze tecniche per "confezionare" il messaggio.

Consulte_libricino22.indd 60 14/03/11 17.08

ALLEGATO A

STATUTO DELLE STUDENTESSE E DEGLI STUDENTI DELLA SCUOLA SECONDARIA

Articolo 1 - Vita della comunità scolastica.

1. La scuola è luogo di formazione e di educazione mediante lo studio, l'acquisizione delle conoscenze e lo sviluppo della coscienza critica.

2. La scuola è una comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, informata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni. In essa ognuno con pari dignità e nella diversità dei ruoli, opera per garantire la formazione alla cittadinanza, la realizzazione del diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno e il recupero delle situazioni di svantaggio, in armonia con i princìpi sanciti dalla Costituzione e dalla Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia, fatta a New York il 20 novembre 1989, e con i princìpi generali dell'ordinamento italiano.

3. La comunità scolastica, interagendo con la più ampia comunità civile e sociale di cui è parte, fonda il suo progetto e la sua azione educativa sulla qualità delle relazioni insegnante-studente, contribuisce allo sviluppo della personalità dei giovani, anche attraverso l'educazione alla consapevolezza e alla valorizzazione della identità di genere, del loro senso di responsabilità e della

Consulte_libricino22.indd 61 14/03/11 17.08

loro autonomia individuale e persegue il raggiungimento di obiettivi culturali e professionali adeguati all'evoluzione delle conoscenze e all'inserimento nella vita attiva.

4. La vita della comunità scolastica si basa sulla libertà di espressione, di pensiero, di coscienza e di religione, sul rispetto reciproco di tutte le persone che la compongono, quale che sia la loro età e condizione, nel ripudio di ogni barriera ideologica, sociale e culturale.

Articolo 2 - Diritti

1. Lo studente ha diritto ad una formazione culturale e professionale qualificata che rispetti e valorizzi, anche attraverso l'orientamento, l'identità di ciascuno e sia aperta alla pluralità delle idee. La scuola persegue la continuità dell'apprendimento e valorizza le inclinazioni personali degli studenti, anche attraverso una adeguata informazione, la possibilità di formulare richieste, di sviluppare temi liberamente scelti e di realizzare iniziative autonome.

2. La comunità scolastica promuove la solidarietà tra i suoi componenti e tutela il diritto dello studente alla riservatezza.

3. Lo studente ha diritto di essere informato sulle decisioni e sulle norme che regolano la vita della scuola.

4. Lo studente ha diritto alla partecipazione attiva e re-

Consulte_libricino22.indd 62 14/03/11 17.08

sponsabile alla vita della scuola. I dirigenti scolastici e i docenti, con le modalità previste dal regolamento di istituto, attivano con gli studenti un dialogo costruttivo sulle scelte di loro competenza in tema di programmazione e definizione degli obiettivi didattici, di organizzazione della scuola, di criteri di valutazione, di scelta dei libri e del materiale didattico. Lo studente ha inoltre diritto a una valutazione trasparente e tempestiva, volta ad attivare un processo di autovalutazione che lo conduca ad individuare i propri punti di forza e di debolezza e a migliorare il proprio rendimento.

5. Nei casi in cui una decisione influisca in modo rilevante sull'organizzazione della scuola gli studenti della scuola secondaria superiore, anche su loro richiesta, possono essere chiamati ad esprimere la loro opinione mediante una consultazione; analogamente negli stessi casi e con le stesse modalità possono essere consultati gli studenti della scuola media o i loro genitori.

6. Gli studenti hanno diritto alla libertà di apprendimento ed esercitano autonomamente il diritto di scelta tra le attività curricolari integrative e tra le attività aggiuntive facoltative offerte dalla scuola. Le attività didattiche curricolari e le attività aggiuntive facoltative sono organizzate secondo tempi e modalità che tengono conto dei ritmi di apprendimento e delle esigenze di vita degli studenti.

7. Gli studenti stranieri hanno diritto al rispetto della vita culturale e religiosa della comunità alla quale apparten-

Consulte_libricino22.indd 63 14/03/11 17.08

gono. La scuola promuove e favorisce iniziative volte alla accoglienza e alla tutela della loro lingua e cultura e alla realizzazione di attività interculturali.

8. La scuola si impegna a porre progressivamente in essere le condizioni per assicurare:

- a) un ambiente favorevole alla crescita integrale della persona e un servizio educativo-didattico di qualità;
- b) offerte formative aggiuntive e integrative, anche mediante il sostegno di iniziative liberamente assunte dagli studenti e dalle loro associazioni;
- c) iniziative concrete per il recupero di situazioni di ritardo e di svantaggio, nonché per la prevenzione e il recupero della dispersione scolastica;
- d) la salubrità e la sicurezza degli ambienti, che debbono essere adeguati a tutti gli studenti anche con handicap;
- e) la disponibilità di un'adeguata strumentazione tecnologica;
- f) servizi di sostegno e promozione della salute e di assistenza psicologica.

9. La scuola garantisce e disciplina nel proprio regolamento l'esercizio del diritto di riunione e di assemblea degli studenti, a livello di classe, di corso e di istituto.

10. I regolamenti delle singole istituzioni garantiscono e disciplinano l'esercizio del diritto di associazione all'interno della scuola secondaria superiore, del diritto degli

Consulte_libricino22.indd 64 14/03/11 17.08

studenti singoli e associati a svolgere iniziative all'interno della scuola, nonché l'utilizzo di locali da parte di studenti e delle associazioni di cui fanno parte. I regolamenti delle scuole favoriscono inoltre la continuità del legame con gli ex studenti e con le loro associazioni.

Articolo 3 - Doveri

3. Gli studenti sono tenuti a frequentare regolarmente i corsi e ad assolvere assiduamente agli impegni di studio.
4. Gli studeti sono tenuti ad avere nei confronti del capo d'istituto, dei docenti, del personale tutto della scuola e dei loro compagni lo stesso rispetto, anche formale, che chiedono per se stessi.
5. Nell'esercizio dei loro diritti e nell'adempimento dei loro doveri gli studenti sono tenuti a mantenere un comportamento corretto e coerente con i princìpi di cui all'articolo 1.
6. Gli studenti sono tenuti ad osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dai regolamenti dei singoli istituti.
7. Gli studenti sono tenuti ad utilizzare correttamente le strutture, i macchinari e i sussidi didattici e a comportarsi nella vita scolastica in modo da non arrecare danni al patrimonio della scuola.
8. Gli studenti condividono la responsabilità di rendere accogliente l'ambiente scolastico e averne cura come importante fattore di qualità della vita della scuola.

Consulte_libricino22.indd 65 14/03/11 17.08

Articolo 4 - Disciplina

1. I regolamenti delle singole istituzioni scolastiche individuano i comporta-menti che configurano mancanze disciplinari con riferimento ai doveri elencati nell'articolo 3, al corretto svolgimento dei rapporti all'interno della comunità scolastica e alle situazioni specifiche di ogni singola scuola, le relative sanzioni, gli organi competenti ad irrogarle e il relativo procedimento, secondo i criteri di seguito indicati.

2. I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica, nonché al recupero dello studente attraverso attività di natura sociale, culturale ed in generale a vantaggio della comunità scolastica.

3. La responsabilità disciplinare è personale. Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni. Nessuna infrazione disciplinare connessa al comportamento può influire sulla valutazione del profitto.

4. In nessun caso può essere sanzionata, né direttamente né indirettamente, la libera espressione di opinioni correttamente manifestata e non lesiva dell'altrui personalità.

5. Le sanzioni sono sempre temporanee, proporzionate alla infrazione disciplinare e ispirate al principio di gradualità

Consulte_libricino22.indd 66 14/03/11 17.08

nonché, per quanto possibile, al principio della riparazione del danno. Esse tengono conto della situazione personale dello studente, della gravità del comportamento e delle conseguenze che da esso derivano. Allo studente è sempre offerta la possibilità di convertirle in attività in favore della comunità scolastica.

6. Le sanzioni e i provvedimenti che comportano allontanamento dalla comunità scolastica sono adottati dal consiglio di classe. Le sanzioni che comportano l'allontanamento superiore a quindici giorni e quelle che implicano l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi sono adottate dal consiglio di istituto.

7. Il temporaneo allontanamento dello studente dalla comunità scolastica può essere disposto solo in caso di gravi o reiterate infrazioni disciplinari, per periodi non superiori ai quindici giorni.

8. Nei periodi di allontanamento non superiori a quindici giorni deve essere previsto un rapporto con lo studente e con i suoi genitori tale da preparare il rientro nella comunità scolastica. Nei periodi di allontanamento superiori ai quindici giorni, in coordinamento con la famiglia e, ove necessario, anche con i servizi sociali e l'autorità giudiziaria, la scuola promuove un percorso di recupero educativo che miri all'inclusione, alla responsabilizzazione e al reintegro, ove possibile, nella comunità scolastica.

9. L'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica

Consulte_libricino22.indd 67 14/03/11 17.08

può essere disposto anche quando siano stati commessi reati che violano la dignità e il rispetto della persona umana o vi sia pericolo per l'incolumità delle persone. In tale caso, in deroga al limite generale previsto dal comma 7, la durata dell'allontanamento è commisurata alla gravità del reato ovvero al permanere della situazione di pericolo. Si applica, per quanto possibile, il disposto del comma 8.

- **9-bis.** Con riferimento alle fattispecie di cui al comma 9. Nei casi di recidiva, di atti di violenza grave, o comunque connotati da una particolare gravità tale da ingenerare un elevato allarme sociale, ove non siano esperibili interventi per un reinserimento responsabile e tempestivo dello studente nella comunità durante l'anno scolastico, la sanzione è costituita dall'allontanamento dalla comunità scolastica con l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi o, nei casi meno gravi, dal solo allontanamento fino al termine dell'anno scolastico.

- **9-ter.** Le sanzioni disciplinari di cui al comma 6 e seguenti possono essere irrogate soltanto previa verifica della sussistenza di elementi concreti e precisi dai quali si desuma che l'infrazione disciplinare sia stata effettivamente commessa da parte dello studente incolpato.

10. Nei casi in cui l'autorità giudiziaria, i servizi sociali o la situazione obiettiva rappresentata dalla famiglia o dallo

Consulte_libricino22.indd 68 14/03/11 17.08

stesso studente sconsiglino il rientro nella comunità scolastica di appartenenza, allo studente è consentito di iscriversi, anche in corso d'anno, ad altra scuola.

11. Le sanzioni per le mancanze disciplinari commesse durante le sessioni d'esame sono inflitte dalla commissione di esame e sono applicabili anche ai candidati esterni.

Articolo 5 - Impugnazioni

1. Contro le sanzioni disciplinari è ammesso ricorso, da parte di chiunque vi abbia interesse, entro quindici giorni dalla comunicazione della loro irrogazione, ad un apposito organo di garanzia interno alla scuola, istituito e disciplinato dai regolamenti delle singole istituzioni scolastiche, del quale fa parte almeno un rappresentante eletto dagli studenti nella scuola secondaria superiore e dai genitori nella scuola media, che decide nel termine di dieci giorni. Tale organo, di norma, è composto da un docente designato dal consiglio di istituto e, nella scuola secondaria superiore, da un rappresentante eletto dagli studenti e da un rappresentante eletto dai genitori, ovvero, nella scuola secondaria di primo grado da due rappresentanti eletti dai genitori, ed è presieduto dal dirigente scolastico.

2. L'organo di garanzia di cui al comma 1 decide, su richiesta degli studenti della scuola secondaria superiore o di chiunque vi abbia interesse, anche sui conflitti che sorgano all'interno della scuola in merito all'applicazione del presente regolamento.

Consulte_libricino22.indd 69 14/03/11 17.08

3. Il Direttore dell'ufficio scolastico regionale, o un dirigente da questi delegato, decide in via definitiva sui reclami proposti dagli studenti della scuola secondaria superiore o da chiunque vi abbia interesse, contro le violazioni del presente regolamento, anche contenute nei regolamenti degli istituti. La decisione è assunta previo parere vincolante di un organo di garanzia regionale composto per la scuola secondaria superiore da due studenti designati dal coordinamento regionale delle consulte provinciali degli studenti, da tre docenti e da un genitore designati nell'ambito della comunità scolastica regionale, e presieduto dal Direttore dell'ufficio scolastico regionale o da un suo delegato. Per la scuola media in luogo degli studenti sono designati altri due genitori.

4. L'organo di garanzia regionale, nel verifi care la corretta applicazione della normativa e dei regolamenti, svolge la sua attività istruttoria esclusivamente sulla base dell'esame della documentazione acquisita o di eventuali memorie scritte prodotte da chi propone il reclamo o dall'Amministrazione.

5. Il parere di cui al comma 4 è reso entro il termine perentorio di trenta giorni. In caso di decorrenza del termine senza che sia stato comunicato il parere, o senza che l'organo di cui al comma 3 abbia rappresentato esigenze istruttorie, il direttore dell'ufficio scolastico regionale può decidere indipendentemente dall'acquisizione del parere. Si applica il disposto di cui all'articolo 16, comma 4, della legge 7 agosto 1990, n. 241.

Consulte_libricino22.indd 70 14/03/11 17.08

6. Ciascun ufficio scolastico regionale individua, con apposito atto, le modalità più idonee di designazione delle componenti dei docenti e dei genitori all'interno dell'organo di garanzia regionale al fine di garantire un funzionamento costante ed efficiente dello stesso.

7. L'organo di garanzia di cui al comma 3 resta in carica per due anni scolastici.

Articolo 5 - Patto educativo di corresponsabilità

1. Contestualmente all'iscrizione alla singola istituzione scolastica, è richiesta la sottoscrizione da parte dei genitori e degli studenti di un Patto educativo di corresponsabilità, finalizzato a definire in maniera dettagliata e condivisa diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica autonoma, studenti e famiglie.

2. I singoli regolamenti di istituto disciplinano le procedure di sottoscrizione nonché di elaborazione e revisione condivisa, del patto di cui al comma 1.

3. Nell'ambito delle prime due settimane di inizio delle attività didattiche, ciascuna istituzione scolastica pone in essere le iniziative più idonee per le opportune attività di accoglienza dei nuovi studenti, per la presentazione e la condivisione dello statuto delle studentesse e degli studenti, del piano dell'offerta formativa, dei regolamenti di istituto e del patto educativo di corresponsabilità".

Consulte_libricino22.indd 71 14/03/11 17.08

Webgrafia

- www.mestierediscrivere.com
- www.comunicobene.com
- www.poynter.org
- www.ferpi.it
- www.compubblica.it
- www.comunicazioneitaliana.it

Bibliografia

- Bernardelli A., Pellerey R., Il parlato e lo scritto, Bompiani, Milano 1999
- Calvino I., Lezioni americane, Oscar Modadori, Milano 1985
- Campanella F., Giornalismo locale sul web, Problemi dell'informazione 1/2003
- Carver R., Il mestiere di scrivere, Einaudi, Torino, 1987.
- Cerami V., Consigli ad un giovane scrittore, Garzanti, Milano, 2002
- De Vincentiis M., Teoria e pratica degli uffici stampa. Pianificare, valutare, decidere e gestire: obiettivi, strumenti e modelli della comunicazione con i mass media, Franco Angeli, Milano 2005
- Eletti V., Manuale di Editoria Multimediale, Laterza, Roma, 2003 Sentinelli M., Usabilità dei nuovi media, Carocci Editore, Roma 2003
- Gadotti G., Pubblicità sociale. Lineamenti, esperienze e nuovi sviluppi, Franco Angeli, 2001
- Lehman E. R., Come si realizza una campagna pubblicitaria, Carocci Roma 2003
- Lepri S., Professione giornalista (Terza edizione), Etas, Milano 2005
- Mazzei G., Il giornalismo radiotelevisivo, Rai-ERI, 2006
- Petrone S., Il linguaggio delle news. Strumenti e regole del giornalismo televisivo, Edizioni Etas Roma 2004
- Polillo R., Plasmare il web. Road map per siti web di qualità, Apogeo, 2006
- Queneau R., Esercizi di stile, Einaudi, 2005
- Séguéla J., Hollywood lava più bianco, Lupetti, 1996
- Valenzi E., La palestra dello scrittore, Omero, 2001

Consulte_libricino22.indd 72 14/03/11 17.08

Coordinamento editoriale
Dipartimento per l'Istruzione - Direzione Generale per lo Studente, l'Integrazione, la Partecipazione e la Comunicazione

Realizzazione a cura di
Giuseppe Pierro
con la collaborazione di
Giulia Serinelli
Claudia Tiano

Design
Marco Langella
Pasquale Alison

iostudio

La carta dello studente

www.istruzione.it/studenti
consulte@istruzione.it
iostudio@istruzione.it